



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale

e-mail: nazionale@conapo.it

sito internet www.conapo.it

Roma, 10 maggio 2014

SBLOCCO TETTO RETRIBUTIVO: LA DIFFERENZA TRA SINDACATO DEI VIGILI DEL FUOCO (CONAPO) E SINDACATO CONFEDERALE (CGIL)

Colleghi, come è noto, da tempo il Conapo (insieme alla Consulta Sicurezza) si batte per far riconoscere la specificità lavorativa del personale dello stato in uniforme, tra cui i vigili del fuoco. Questo per affermare il principio che **"chi rischia la vita per servizio non può avere lo stesso trattamento retributivo dei normali pubblici dipendenti"** visto che fino al recente passato i nostri sindacati ci avevano invece accomunati al comparto "aziende dello stato".

Il principio di specificità lavorativa è diventato legge mediante l'art. 19 della legge 183/2010. Conquista inizialmente prevista solo per militari e forze di polizia, ma poi esteso ai vigili del fuoco grazie al lavoro del Conapo (per la storia leggere [Conapoflash n. 3/2010](#)).

E lo sblocco del tetto retributivo a partire dal 2015 per forze armate, di polizia e vigili del fuoco, annunciato dal premier Renzi il 7 ottobre scorso, trae fondamento giuridico proprio da questa legge di **"specificità lavorativa"**. Richiesta che ci ha visti in piazza ad oltranza!

Vi sono invece sindacati (come la CGIL) che evidentemente non hanno ben chiaro cosa vuol dire fare i vigili del fuoco, e che ci accomunano alla generalità dei dipendenti pubblici.

Ecco spiegato perché non abbiamo mai visto la CGIL in piazza per lo sblocco dei VVF!

Di seguito un lancio dell'agenzia AdnKronos che, **subito dopo l'incontro con Renzi** del 7 ottobre, riprende le dichiarazioni della CGIL, la quale (poveri noi) scambia i riconoscimenti di specificità del personale in uniforme annunciati dal premier, per **"privilegi" dei vigili del fuoco**. Ognuno tragga le proprie conclusioni se questo è il sindacato dei Vigili del Fuoco.



PA: FP CGIL, NO A SBLOCCO SOLO PER FORZE POLIZIA = riforma non può fare figli e figliastri

Roma, 7 ott. (AdnKronos) - «Spiace constatare come il Governo continui ad alimentare in modo irresponsabile le divisioni nel mondo del lavoro: pubblici contro privati, garantiti contro precari, forze di polizia contro il resto del lavoro pubblico. Trovare soluzioni diverse per gli operatori del comparto sicurezza e per il resto dei lavoratori sarebbe sbagliato. Si produrrebbe un paradosso: trasformare il riconoscimento di un diritto in un **privilegio di alcuni**». È quanto sostiene **Rossana Dettori, segretaria generale dell'Fp-Cgil**, commentando le dichiarazioni della ministra Madia, a cui chiede di chiarire se «articolo 9 del decreto 78, relativo al blocco delle retribuzioni e delle carriere, verrà abrogato interamente, e quindi per tutti, come sembra affermare il Presidente Renzi, oppure si troveranno soluzioni differenti tra il comparto sicurezza e il resto del pubblico impiego?». «Pensare di riformare la pubblica amministrazione punendo i dipendenti è già un errore. Farlo dividendoli in figli e figliastri - conclude Dettori - sarebbe da sciagurati». (Sec-Arm/AdnKronos) 07-OTT-14 17:45



Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi